



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 769/11/IX

LEG. VII

Prot. n. A/72 del 24 marzo 2015

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
IX LEGISLATURA
Presentata dai Consiglieri Anna Petrone, Donato Pica, Giulia Abbate
Al Presidente Giunta Regionale dr. Stefano Caldoro
All'Assessore Tutela Ambiente dr. Giovanni Romano

PREMESSO

- che l'01/09/2005 la **Shell Italia E&P Spa** ha presentato all'Ufficio Ambiente della Regione Campania e della Regione Basilicata, lo studio di impatto ambientale dell'istanza del permesso di ricerca "**Monte Cavallo**" di 211,9 kmq da sottoporre a V.I.A (Valutazione di Impatto Ambientale) – ai sensi della Legge regionale n. 47/1998 (art. 4 comma C) – di cui 50,88 Km² in Basilicata e 161,02 Km² in Campania.
- che l'istanza citata comprende 12 comuni, 4 in Basilicata (Brienza, Marsico Nuovo, Paterno e Tramutola) e 8 in Campania (Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano e Teggiano);
- che il 28/02/2013 **La Appenine Energy** ha presentato all'Ufficio Ambiente della Regione Campania e della Regione Basilicata lo studio di impatto ambientale all'istanza di permesso di ricerca "**Tardiano**" estesa su 212,4 Km² e situata per 140,18 Km² in Basilicata e per 72,22 Km² in Campania;
- che l'istanza di permesso di ricerca "Tardiano" summenzionata è in continuità geografica delle istanze dei permessi di ricerca "Monte Cavallo" della Shell e della Concessione Eni/Shell "Val d'Agri" e riguarda 10 comuni (8 in Basilicata e 2 in Campania): Grumento Nova, Lagonegro, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Castelsaraceno, Spinoso, Lauria (Basilicata) Casalbuono, Montesano sulla Marcellana (Campania).

CONSIDERATO

- a) che l'area oggetto di ricerche petrolifere è interessata da un sistema sorgentizio di grande importanza con bacini idrici di superficie e di profondità tra i più importanti del sud Italia appartenenti ai bacini dell'Agri (Basilicata) e del Sele (Campania) e con la presenza di acque sorgentizie utilizzate per scopi civili, agricoli, idropotabili e turistici (imbottigliamento acque minerali, reti acquedottistiche, sistema termale, etc);
- b) che l'area oggetto dell'istanza di permesso di ricerca presentato dalla Shell Italia Spa è ricompresa nella concessione (oggi scaduta) detta "Tramutola" dell'Agip risalente agli anni



Consiglio Regionale della Campania

- 40 con la realizzazione di n.48 pozzi di cui diversi (40 per l'esattezza) con esito sterile e, tra questi, anche del pozzo denominato "Tramutola 45";
- c) che con riferimento al suddetto pozzo la stessa Agip, nelle note finali in merito ai risultati minerari, asseriva: *"Da notare però che parte dell'intervallo provato con pistoreggio era stato perforato a perdita totale di acqua dolce. Non è pertanto da escludere che l'acqua recuperata sia quella precedentemente assorbita o quanto meno sia da essa inquinata"*;
 - d) che, pertanto, l'esito sterile del pozzo derivava dalle attività passate di perforazione che hanno interessato l'area e che l'acqua dolce emersa dalle perforazioni, poi recuperata, è stata molto probabilmente inquinata proprio dalle attività minerarie passate;
 - e) che secondo *"Le Carte della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: teoria e pratica"* (Civita, 1994) *"l'estrazione di petrolio e gas rappresenta un serio rischio per le acque sotterranee a causa delle tecniche stesse di ricerca e sviluppo e delle notevoli quantità di sostanze ad alto potenziale inquinante che vengono movimentate. Tali sostanze includono oltre agli idrocarburi movimentanti, le acque salate connesse ai giacimenti, i fanghi di perforazione, le acque immerse in profondità a scopo di migliorare il recupero del petrolio e/o contrastare la subsidenza indotta per decompressione dei giacimenti"*.
 - f) che è serio, concreto ed urgente il rischio che ulteriori attività estrattive determinino nella zona interessata a ridosso tra Basilicata e Campania, e precisamente i Comuni innanzi indicati, una repentina riduzione di spessore degli strati la quale, ripercuotendosi verso l'alto e manifestandosi in superficie con un locale cedimento del suolo, può facilmente generare fenomeni di "subsidenza" o, anche, creare dei cc.dd. "sinkholes";
 - g) che l'area è interessata da faglie sismiche attive e da certificata e comprovata instabilità idrogeologica;
 - h) che ambedue le suddette circostanze hanno trovato nei decenni addietro puntuale conferma in fenomeni tellurici e franosi;
 - i) che, in particolare, l'istanza di permesso denominata "Monte Cavallo" interessa aree in cui si sono registrati numerosi terremoti di forte intensità, tra cui si ricorda quello più catastrofico (ma non l'ultimo) del 1857, classificato all'undicesimo grado MCS con una vasta area colpita tra cui Grumento Nova, Montemurro, Missanello, Polla, Paterno, Sant'Angelo Le Fratte, Sant'Arcangelo, Sarconi, Spinoso, Tito, Tramutola, Viggiano, Alianello, Atena Lucana, Brienza, Calvello, Castelsaraceno, Marsico Nuovo, Pertosa, Guardia Perticara e Marsicovetere;
 - j) che secondo la Carta di pericolosità sismica dell'INGV l'area interessata dai permessi di trivellazione risulta essere a forte rischio sismico derivato proprio dalla presenza di una specifica faglia sismica appenninica;
 - k) che la campagna sismica della Shell Italia E&P Spa prevede l'utilizzo del Vibroseis e pozzetti a scoppio per avere il tracciato sismico dell'area;



Consiglio Regionale della Campania

- l) che le onde sismiche prodotte dalle suddette attività potrebbero innescare la migrazione verso l'alto di particolari tossine di gas da unità profonde che contaminerebbero le acque sotterranee e di falda;
- m) che anche le onde d'urto soniche emesse dalle strumentazioni e dai metodi adottati potrebbero generare la migrazione in superficie di particolari tossine presenti nei substrati indagati;
- n) che la piastra vibrante del sistema Vibroseis inciderebbe negativamente sulla fauna e l'avifauna presenti nell'area;
- o) che numerosi studi in materia, tra cui, in particolare, quelli realizzati dal Professore ordinario di Geologia dell'Università di Napoli Federico II, Prof. Franco Ortolani, in riferimento all'area ancora oggi interessata dalle istanze di ricerca e perforazione, hanno già evidenziato che *"Non si può escludere, pertanto, che un eventuale forte sisma possa provocare la rotazione dei blocchi di roccia fino in superficie e provocare rotture dei terreni con spostamenti verticali dei blocchi."* (Ecostiera, 22 febbraio 2012, F. Ortolani);
- p) che l'area di interesse minerario dei proponenti Shell Italia E&P Spa si sovrappone all'omonimo SIC (Sito di Interesse Comunitario) IT8050034 della Rete Natura 2000 della Regione Campania per una superficie complessiva di 8511 Ha il quale rappresenta un importante habitat di specie faunistiche e floristiche.

PRESO ATTO

- 1. che i Comuni campani interessati hanno approvato delibere consiliari di indirizzo esprimendo parere NEGATIVO ai permessi di ricerca Monte Cavallo e Tardiano;
- 2. che in base alla normativa regionale attualmente vigente, nelle more dell'approvazione della legge regionale sulla VIA e nel rispetto di quanto contenuto nel DPR 12/4/1996 "Atto di Indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40 , comma 1 della legge 22/2/1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (DGRC 29/10/1998, n.7636 (BURC n.64 del 23/11/1998), la competenza della VIA sul permesso di ricerca di idrocarburi (45 giorni per la Regione Campania) spetta alla Struttura operativa VIA - Assessorato Ecologia - Tutela Ambiente e Ciclo Integrato delle Acque.(<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>);
- 3. che alcune delle aree per le quali è stata avanzata richiesta di autorizzazione alla ricerca di idrocarburi sono ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni le cui misure di salvaguardia vietano, tra le altre, attività petrolifere tra cui la ricerca;
- 4. che l'area oggetto delle eventuali trivellazioni vede la presenza di preziosi acquiferi che forniscono varie sorgenti perenni aventi una portata di circa 5000 l/sec e che, pertanto, la loro utilizzazione, conservazione e preservazione all'inquinamento è alla base dell'assetto socio-economico dell'intera area, attuale e futuro;
- 5. che il D.L. n. 133/2014 del 12 settembre 2014 detto "Sblocca Italia", convertito (con modifiche) con la legge di conversione (Legge 11 novembre 2014, n. 164), recante "Misure



Consiglio Regionale della Campania

urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 262 dell'11 novembre 2014 all'art. 38 prevede "Per i procedimenti di valutazione di impatto ambientale in corso presso le regioni alla data di entrata in vigore del presente decreto, relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, la regione presso la quale è stato avviato il procedimento conclude lo stesso entro il 31 marzo 2015. Decorso inutilmente tale termine, la regione trasmette la relativa documentazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per i seguiti istruttori di competenza, dandone notizia al Ministero dello sviluppo economico";

6. che, pertanto, secondo la normativa vigente, i procedimenti per le procedure autorizzative di istanze di ricerca, permessi di ricerca e concessioni vengono riportati alla competenza del ministero dell'ambiente e non più alle Regioni (in caso di inerzia di queste ultime);

tutto quanto, come sopra, premesso e specificato, i sottoscritti consiglieri regionali del PD

CHIEDONO

- I. l'immediata convocazione della Commissione VIA;
- II. che la Regione Campania esprima urgentemente **parere NEGATIVO** rispetto alle sopra specificate istanze di permesso di ricerca, stante l'approssimarsi del termine ultimo del 31 marzo 2015 previsto dalla legge.

I Consiglieri Regionali

Anna Petrone
Donato Rica
Giulia Abbate